

Maccabi di Tel Aviv: 45 anni dopo il secondo tempo dell'odio



Pochi lo sanno, ma è un mio ricordo giudiziario, che è stata proprio la stessa squadra del Maccabi di Tel Aviv a subire per prima slogan inneggianti al genocidio. Accadde a Varese nel lontano 1979 durante la partita, di basket, con la squadra locale Emerson Varese. I tifosi varesini avevano esposto uno striscione con scritto "Hitler lo ha insegnato uccidere l'ebreo non è reato" e "Mauthausen reggia degli ebrei" e scandito slogan come "Ebrei saponette saponette".

Quelli individuati erano stati condannati in base alla legge n. 962 del 1967 contro il genocidio e la sua apologia applicata in Italia per la prima volta. Presidente della Corte d'assise che aveva emesso la sentenza era Francesco Saverio Borrelli, allora giudice prima di diventare il Procuratore capo di Mani pulite.

Ora, dopo i fatti di Amsterdam, le gesta dei tifosi varesini, nazistoidi che avevano allora l'esclusiva dell'odio contro gli ebrei, sembrano solo squallido teppismo da stadio. E la diga eretta nel dopoguerra a difesa delle vittime dell'Olocausto non solo ad Amsterdam, la città di Anna Frank, ma in molte città europee è ormai crollata. In Olanda intorno allo stadio non c'erano solo striscioni ma ronde islamiche, i tifosi dell'Ajax in realtà non c'entrano, con motociclette e arnate di mazze e di coltelli pronte a gettare ogni ebreo in un canale. In tutta Europa e anche in Italia aspettiamoci il peggio.

Guido Salvini